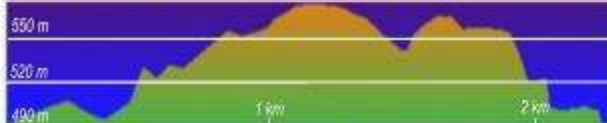


Sentiero naturalistico di Poggio Citerna

Questo sentiero naturalistico è un facile anello che inizia e ritorna a Poggio alla Croce dopo aver percorso il crinale del Poggio Citerna. Una passeggiata per conoscere un interessante quadro storico-ambientale e paesaggistico, tramite pannelli informativi, godendo di panorami ampi e di grande bellezza.



Itinerario: Poggio alla Croce, Poggio Citerna, Poggio alla Croce.

Lunghezza: 2,2 Km.
Altitudine min: 496 m. **max:** 590 m.
Dislivello: 94 m.
Livello di difficoltà: E Facile
Tempo di percorrenza: 1 ora circa



Scan me



Da Poggio alla Croce, in leggera salita, giunti al valico della Crocina (m. 530), si sale a destra per una larga stradella che in pochi minuti ci porta sul poggio di Citerna (m.590), dove sventa una croce in ferro. Qui un'area attrezzata con panchine in legno sotto l'ombra di querce e castagni ci accoglie, insieme a bellissimi panorami sul Poggio alla Croce, sulla val d'Enza e sulla piana di Firenze (nei giorni di cielo limpido si vede pure il Duomo). Proseguendo lungo il sentiero che si snoda piacevolmente lungo il crinale si giunge sul versante valdarnese del poggio (m.582) e là la nostra vista può arrivare lontano, fino alla piana di Arezzo.

Ma il poggio di Citerna, su questo lato, non offre solo panorami a largo raggio perché qui sono visibili tra la vegetazione i ruderi di un monastero femminile risalente al XIII secolo. Per quasi due secoli delle monache agostiniane sono vissute quassù, probabilmente occupando un edificio fortificato di origine ancora più antica, prima di essere richiamate in città alla fine del Trecento. La loro presenza in questo luogo rientra nell'ambito di quel variegato fenomeno dell'eremitismo femminile che conobbe alla fine del Medioevo, anche in Toscana, una diffusione straordinaria. Un comodo sentiero, probabilmente lo stesso che facevano un tempo le monache, ci riporta all'abitato di Poggio alla Croce, che, fino a qualche secolo fa, consisteva solamente in un ospedaletto di campagna e poco più.

Anello Castello di Celle



Itinerario: Poggio alla Croce, Pian D'Albero, Celle, Badia Montescalari, Cappella dei Boschi, Fonte ai Trogoli, Poggio alla Croce.

Lunghezza: 13,4 Km.
Altitudine min: 401 m. **max:** 715 m.
Dislivello: 715 m.
Livello di difficoltà: E Medio
Tempo di percorrenza: 5 ore circa



Scan me



Saliti alle case di Pian D'Albero, si prosegue continuando a seguire il sentiero CAI n. 21, per una comoda carrareccia. Ad un bivio si prende lo stradello che scende a sinistra, sconnesso e ripido, e dopo circa un'ora di cammino arriviamo al cimitero di Celle.

A questo punto imbocchiamo il sentiero CAI n. 23 che ci porta al guado di un fosso prima di risalire, per un ripido sentiero, fino al castello di Celle. Dopo un tratto abbastanza pianeggiante, il sentiero scende fino ad oltrepassare un piccolo gioiello architettonico: un ponte tutto in pietra forse di epoca Medievale sul borro di Scandellata.

Senza grosse difficoltà si sale fino alla Badia di Montescalari (700m.). Questa abbazia vallombrosana risale ai primi decenni dell'XI secolo. Essa era un tempo ricca di terre e di uomini, immersa in una bellissima abetina, adornata da una bella torre campanaria che fu distrutta durante l'ultimo conflitto mondiale. Oggi non è visitabile perché da tempo una proprietà privata.

Un centinaio di metri più avanti possiamo ammirare tutta la bellezza di una quercia secolare. Per tornare al Poggio alla Croce si prende il sentiero CAI n. 00, passando accanto alla Cappella dei Boschi e alla Fonte ai Trogoli, prima della discesa finale.

Anello San Polo



Itinerario: Poggio alla Croce, Fonte ai Trogoli, Pian della Vite, Linari, San Polo, San Miniato di Rubbiana, C.Aiaia, Fabiano, Monte Muro, Poggio alla Croce

Lunghezza: 21Km
Altitudine min: 232 m. **max:** 715 m.
Dislivello: 1000 m.
Livello di difficoltà: E Medio
Tempo di percorrenza: 7 ore circa



Scan me



Si parte da Poggio alla Croce imboccando il sentiero 00 del CAI, in direzione della Badia di Montescalari. Giunti alla fonte ai Trogoli (m. 692), si prende a destra il sentiero 20 che, nella sua parte iniziale aggira il Monte Moggino, sulla cui cima piatta sono visibili ancora ruderi di un'antica casa torre, distrutta completamente da un bombardamento inglese nel luglio del 1944.

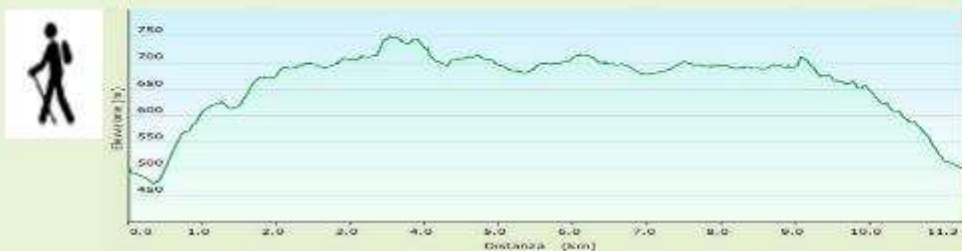
Il sentiero continua percorrendo un bellissimo crinale correato da bellissimi panorami sulla città di Firenze e sulle Alpi Apuane. Dopo i ruderi di Pian della Vite, la strada inizia a scendere fino ad arrivare a Linari (440m.), il cui nome deriva probabilmente dalla coltivazione del lino. Proseguendo per una comoda strada sterrata, lunga circa 2,5 km si arriva infine a S. Polo in Chianti.

Si continua in direzione della val di Rubbiana, salendo fra cipressi e uliveti fino ad arrivare sotto la millenaria pieve di San Miniato a Rubbiana, un edificio di origini antichissime (1077), costruito su una preesistente chiesetta longobarda.

A casa Aiaia (m. 467) c'innestiamo sul sent. 00, che fra querce e cipressi ci porta alla villa Fabbroni, (bell'edificio isolato di epoca ottocentesca) e quindi a casa Fabiano, prima di farci salire a Monte Muro. Prima di ritornare al Poggio alla Croce si passa sotto la chiesetta di San Cerbone, posta in un luogo suggestivo e panoramico.

Sentiero della memoria Monti Scalari e Pian d'Albero

Il Sentiero della Memoria attraversa le zone della Brigata Sinigaglia prima della battaglia per la Liberazione di Firenze, e il casolare di Pian d'Albero, luogo della strage nazista del 20 giugno 1944. Lungo il percorso si incrociano anche i punti della battaglia fra Alleati e esercito tedesco per lo sfondamento della linea difensiva Mädchen. Il tutto descritto da 17 pannelli illustrativi fra meravigliosi scorci paesaggistici.



Itinerario: Poggio alla Croce, Pian d'Albero, Cappella dei Boschi, Badia Mote Scalari, Cappella dei boschi, Fonte ai trogoli, Monte Moggio, Fonte ai trogoli, Poggio alla Croce.

Lunghezza: 11,3 chilometri

Altitudine min: 480 metri, **max:** 750 metri

Dislivello: 416 metri

Livello di difficoltà: E Facile

Tempo di percorrenza: 5 ore circa



Il Sentiero della memoria è un percorso ad anello che parte e rientra a Poggio alla Croce. Da Poggio alla Croce si prende il sentiero CAI n. 21, che scende per un breve tratto sulla strada provinciale in direzione di Figline Valdarno prima di salire a destra, inoltrandosi per il bosco. È una salita non facile per il suo dislivello e per il fondo piuttosto sconnesso e acciottolato, ma la fatica è gratificata da una bella terrazza sul Valdarno superiore e

sul Pratomagno. Terminata la salita, saremo arrivati al pianoro denominato Pian degli Olmi, riconoscendo immediatamente alla nostra sinistra il Casolare di Pian d'Albero (695 m.), dove un cipò ricorda una strage nazifascista, avvenuta il 20 Giugno del 1944.

Dopo una visita doverosa a questo luogo simbolo della Resistenza toscana, imboccando il sentiero CAI n. 7 in direzione della Badia di Montescalari, dopo circa 500 metri si prende la deviazione a destra salendo verso i due colli sovrastanti di Poggio La Sughera e Poggio Tondo (direzione Casa al Monte). Arriveremo quindi all'incrocio fra i due colli, all'Apparita, da cui le sentinelle partigiane sorvegliavano la strada proveniente da Badia a Monte Scalari.

Poco oltre incontreremo i ruderi di Casa al Monte dei Venturi dove veniva cotto il pane della brigata, al ritmo di più infornate al giorno. Spostandoci di un centinaio di metri troveremo il Pianello, luogo di ricezione dei lanci alleati. In questa conca naturale, al riparo dai pericoli di avvistamento, fra il maggio e il giugno la brigata ricevette da parte probabilmente dell'esercito inglese almeno due lanci fondamentali per equipaggiare i partigiani fino ad allora in drammatica carenza di armi.

Scenderemo lungo il Borro Grande verso il sentiero CAI 07, da lì girando a destra si prosegue fino alla cappella dei boschi, dove immettendosi nel sentiero CAI 00 svoltando a sinistra, si raggiunge l'Abbazia San Cassiano o Badia Montescalari, fondata nell'XI secolo e poi rifugio per le truppe tedesche.

Più avanti troviamo una meraviglia naturale, la quercia secolare del Cerro dai cento rami.

Torneremo indietro sul sentiero CAI 00, dove oltrepassata la Cappella dei Boschi troveremo la Fonte ai Trogoli, una piccola sorgente dove in passato era uso far abbeverare gli animali da pascolo. Poco più avanti si svolta a sinistra nel sentiero CAI 20. Dopo poco decine di metri si lascia il sentiero 20 per girare ancora a sinistra verso il Casolare di Monte Moggio anche questo utilizzato dai partigiani come forno per la cottura del pane.

Da qua torneremo indietro fino a ritrovare il sentiero CAI 00 che, svoltando a sinistra, ci porterà in meno di un'ora a Poggio alla Croce.

Escursioni a

Poggio alla Croce



www.poggioallacroce.it

